

I FUNERALI Nei giorni scorsi le esequie di due insegnanti monzesi. I progetti per ricordarli nelle loro scuole

# Addio alle prof Daniela Vizzini e Maria Amato Ardigò e Mosè Bianchi in lutto per le docenti

di **Alessandra Sala**

■ Due scuole in lutto. La scuola media Ardigò ha salutato la professoressa d'italiano, Daniela Vizzini, mentre l'istituto Mosè Bianchi piange per la scomparsa di Maria Amato, docente di filosofia.

Lunedì sono state celebrate le esequie di Daniela Vizzini, che aveva 42 anni e non è riuscita a vincere una rapida malattia: è stata salutata nella parrocchia di Cristo Re da alunni, amici, colleghi e presente anche la squadra della Gerardiana in cui gioca il figlio, mentre la professoressa Amato, di soli 56 anni, era di San Biagio. Chiese piene per le due docenti che hanno lasciato un segno indelebile nei cuori dei loro alunni e di tutte le persone che hanno incontrato lungo il loro cammino.

La scuola Ardigò intitolerà la biblioteca alla professoressa, che prima di approdare da loro aveva insegnato al liceo Porta e anche all'Hensemberger. Il Mosè Bianchi sta pensando all'intitolazione di un'aula.

«Era il perno attorno cui ruotavano tutte le persone che le volevano bene - ha detto dal pulpito il sacerdote, durante l'omelia in ricordo di Daniela - Aveva un carattere timido e riservato, era molto brava ad ascoltare, ha affrontato grandi difficoltà e dimostrato grande forza nella vita e nella malattia persino il medico le ha detto "lei ha un cuore buono e forte". Amava Caltanissetta, sua città d'origine, le sue tradizioni. Fare l'insegnante non è stata una scelta, ma una vocazione che ha avuto sin da bambina. Sempre pronta alle sfide, proprio a novembre aveva conseguito la seconda laurea in



A sinistra la professoressa Daniela Vizzini, 42 anni, a destra il sorriso della prof Maria Amato, 56. Entrambi gli scatti sono recenti ed erano stati pubblicati dalle donne sui loro profili facebook

lettere, per i suoi ragazzi. Una donna buona, sempre presente per tutti. Aveva una grande forza d'animo».

A testimonianza di quest'affetto i suoi alunni dell'Ardigò hanno portato fiori, scritto dei messaggi e li hanno liberati in cielo con dei palloncini, le colleghe la ricordano

così: «Lavorava in sordina, costruiva ponti, sembrava fragile ma con la determinazione di un guerriero. Ci disse della malattia con lucidità, ha trasmesso valori onesti, ci ha dato una bella lezione di vita: grazie». Alcuni alunni le hanno scritto "spero che si ricordi anche noi, protegga tutti dall'alto. Prof, ora in-

segnerà geografia agli angeli. Buon viaggio cara prof, è stata un esempio per tutti noi".

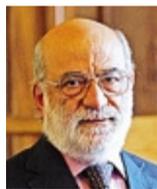
Tanta commozione anche a San Biagio: Maria Amato non era solo la prof di filosofia, era una colonna del progetto We debate, una delle prime che hanno sostenuto il progetto Cambridge, come la ricor-

da il dirigente Guido Garlati: «È una perdita enorme per tutti noi. Era una persona unica, una docente preparatissima, oltre a filosofia insegnava anche diritto ed economia e sapeva due lingue. Sempre aggiornata, umile ma che ha intrecciato rapporti splendidi con i suoi studenti che, per primi sentiranno la sua mancanza».

A febbraio le è stato diagnosticato un male incurabile, all'inizio non voleva che i suoi studenti lo sapessero, poi ha voluto dirlo mantenendo sempre la comunicazione con loro, interagendo anche quando non stava bene. «Lascerà un grande vuoto - continua il dirigente della scuola superiore - Tra i colleghi della rete del Debate, e in tutta la scuola, soprattutto tra i ragazzi di quinta che doveva accompagnare alla maturità. Ora vedremo cosa fare per ricordarla, di sicuro le dedicheremo un'aula, poi mi piacerebbe organizzare un Debate in suo onore». ■

## ASSEGNATO

### L'appalto mense va a Sodexo: vale 35 milioni di euro fino al 2022



L'assessore Rosario Montalbano

■ Le mense scolastiche torneranno all'antico: Sodexo, la società che in passato ha gestito la fornitura e la preparazione del pranzo per gli alunni monzesi, ha vinto l'appalto triennale bandito dal Comune. Da settembre, e fino all'autunno del 2022, servirà ogni giorno circa 7.000 pasti ai bambini dalle materne alle medie statali, oltre che agli adulti seguiti a domicilio dai Servizi sociali, e fornirà le derrate per circa 2.300 allievi delle materne paritarie. L'aggiudicazione, però, potrebbe essere ritardata

da qualche ricorso: l'incarico da 35 milioni di euro, infatti, potrebbe spingere qualche ditta scartata a rivolgersi al Tar per cercare di ribaltare il verdetto pronunciato dalla commissione nominata dal municipio. «Vista l'importanza della gara - commenta l'assessore all'Istruzione Rosario Montalbano - le vertenze sono sempre possibili. Noi abbiamo predisposto un bando molto robusto, ma non possiamo escludere nulla». Per la complessità dell'appalto, precisa, è stato prorogato di alcuni mesi quello a Vivenda. A breve il Comune assegnerà l'appalto triennale per le attività ausiliarie ai servizi educativi nei sette nidi comunali, alla materna Pianeta azzurro e nella sezione primavera: 4,5 milioni di euro. ■

## MOSÈ BIANCHI E MAPELLI Il progetto promosso con Sapio

### Lezioni di impresa dal cuore sociale

■ «Appassionare i ragazzi ad essere imprenditori anche nel sociale». Questo uno degli obiettivi del ciclo di incontri sull'imprenditorialità sociale promossi da Argis (Associazione di ricerca e studio milanese che si pone come Hub tra profit e non profit) e il Gruppo Sapio.

Il progetto è rivolto agli studenti maturandi delle quinte, in un primo step hanno già incontrato i ragazzi del Mosè Bianchi e del Mapelli. Tra i testimonial, al Mapelli, Susanna Boccoda, presidente Abio Brianza, Alberto Dossi, presidente del gruppo Sapio, Alberto Salsi, vice presidente vicario di Argis e Paolo Regis, della cooperativa A passo d'asino. «La nostra azienda è da sempre vicina al sociale - ha detto Dossi - siamo attenti al territorio. Oggi ci sono industriali pesecane che mirano

Il presidente del gruppo Sapio, Alberto Dossi



solo al profitto, noi cerchiamo di sensibilizzare i giovani perché ci arrivino con maggiore sensibilità». La presenza di operatori nel sociale ha permesso una chiave di lettura più immediata ai giovani, come ha detto la presidente di Abio: «L'età dei volontari si è molto abbassata, vediamo che i ragazzi sono più sensibili se hanno conoscenza delle realtà che li circondano». A fare da collante tra mondo della scuola e dell'imprenditoria Enrico Danili, ex dirigente del Mapelli. ■

«Con loro anche Abio: «L'età dei volontari si è molto abbassata»

## PRIMARIA VOLTA Un progetto speciale con Croce rossa e Sism

### Ecco l'ospedale "pu-pazzesco"

■ Tutti in classe con i pupazzi malati per l'ospedale pu-pazzesco. Alla scuola primaria Volta il progetto con i clown della Croce rossa e gli operatori del Sism (segretariato italiano studenti di medicina). Un tricheco a cui curare il mal di denti e un orso bianco a cui fare una flebo. Ma anche conigli, istrice e cagnolini, ognuno con la propria patologia. Quasi 160 i peluche curati da trenta tra clown della Croce rossa italiana e gli studenti di medicina, alla presenza di altrettanti bambini delle classi prime, seconde e terze. «Un successo. I bambini erano entusiasti - racconta Stefania Fiorucci, maestra della scuola - si sono divertiti moltissimo e hanno raccontato a casa tutto quello che hanno fatto. Gli spazi della palestra sono stati trasformati in un

nosocomio, i ragazzi della Croce rossa e gli studenti sono stati bravissimi, hanno insegnato molti termini medici ai piccoli facendoli divertire e in maniera molto serena. Una classe ha persino inventato il logo dell'ospedale». A fine giornata i bambini sono tornati a casa con i loro pupazzi guariti, tra questi anche il pupazzo di famiglia che una bambina aveva portato a cui mancava un occhio che è stato ricucito in chirurgia. Lunedì prossimo ci sarà un momento conclusivo. ■



Tre dei protagonisti del progetto per i bambini della primaria

«Un po' di cure ai peluche per guarire la paura dei camici bianchi